

Resoconto e valutazione del
**Incontro di formazione e riflessione per
medici scolastici, medici specialisti
operatori della scuola e genitori**

*"Tra salute e malattia a scuola:
dalla "A" di allergia alla "Z" di zucchero"*

Bellinzona, 13 novembre 2014

Relatori: Piero Balice	dr med. FMH pediatria, specialista in endocrinologia e diabetologia pediatrica, medico aggiunto presso il reparto di Pediatria degli ospedali San Giovanni di Bellinzona e Civico di Lugano, responsabile del Servizio di endocrinologia e diabetologia pediatrica della Svizzera italiana EOC
Lorenzo Bianchetti	dr med. FMH pediatria, vicepresidente del Collegio dei medici scolastici
Giovanni Ferrari	dr med. FMH pediatria e FMH allergologia e immunologia clinica, Caposervizio presso il Servizio di allergologia e immunologia clinica degli ospedali Civico di Lugano e San Giovanni di Bellinzona
Alessandra Galfetti	infermiera coordinatrice del Servizio di medicina scolastica
Catherine Goehring	drssa med. FMH medicina interna generale, medico scolastico del IX circondario
Giorgio Merlani	Medico cantonale
Gian Paolo Ramelli	Prof. dr med. FMH pediatria e neurologia pediatrica, primario presso il reparto Pediatria dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona
Maura Zanolari	drssa med. FMH pediatria e pneumologia pediatrica, medico consulente presso il reparto Pediatria degli ospedali Civico di Lugano, Beata Vergine di Mendrisio e San Giovanni di Bellinzona

Il materiale del corso è disponibile sul sito Internet dell'Ufficio del medico cantonale
(www.ti.ch/med) alla pagina:

www.ti.ch/DSS/DSP/UffMC/settori/MEDSCOL/attualita.htm

1. L'introduzione

Il Medico cantonale porge il benvenuto ai presenti e ringrazia i relatori per aver accolto l'invito ad intervenire a questo incontro di formazione e riflessione. Si tratta di un pomeriggio che vede riuniti genitori, docenti, ispettori, autorità scolastiche e medici per riflettere su un tema delicato come quello della salute dei nostri figli/allievi/pazienti. Famiglia, scuola, medici curanti interagiscono con il bambino/ragazzo in modi diversi ma con obiettivi che convergono tutti nell'offrire al bambino le migliori opportunità di crescita e sviluppo a tutti i livelli.

Il Servizio di medicina scolastica, da diversi anni e da più parti, è chiamato a chinarsi sull'accoglienza scolastica di bambini/ragazzi con problemi di salute. Le sollecitazioni sono numerose, con un ventaglio di domande che vengono poste soprattutto da docenti e genitori. Facendo una più che grossolana suddivisione si è notato che vi sono principalmente due tipi di richiesta:

1. richieste da parte delle famiglie di somministrazione di farmaci, di esecuzione di diete particolari che ai docenti non sempre sembrano ben motivate o che vanno a interferire in modo importante con le attività scolastiche e della classe
2. richieste di chiarimento da parte dei docenti rispetto all'assunzione di responsabilità verso allievi che potrebbero presentare delle situazioni di urgenza grave e per cui è necessario intervenire

Dal nostro punto di vista ci piacerebbe invece riuscire a differenziare le situazioni in modo diverso, ovvero:

1. allievi che hanno assolutamente bisogno di misure durante l'orario scolastico
2. allievi per cui non sono necessarie misure particolari durante l'orario scolastico

A nostro avviso questa suddivisione permetterebbe a tutti di concentrare le risorse a disposizione per quei bambini/allievi che si trovano in una situazione più delicata, per i quali è necessaria un'accoglienza particolare da parte di tutta la comunità affinché possano approfittare di ogni occasione di apprendimento senza preconcetti, ansie e paure.

Il pomeriggio di oggi è strutturato in due parti ben distinte. In entrata avremo la presentazione a 2 voci di una situazione particolarmente delicata e complessa, la situazione che ha dato il "la" a una serie di riflessioni e di lavori in un gruppo composto da rappresentanti DSS e DECS. A seguire vi saranno 4 presentazioni legati alle malattie che più frequentemente sono portate alla nostra attenzione.

La seconda parte prevede la presentazione del documento che è stato elaborato dal gruppo menzionato e al momento in fase di sperimentazione per il secondo anno nelle scuole speciali. Seguito poi da un dibattito che vorremmo coinvolgesse tutti i presenti in modo propositivo per portare nuovi stimoli e proposizioni ai lavori del gruppo.

L'incontro di oggi rappresenta un'opportunità importante per condividere un linguaggio, arrivare a una conoscenza comune e collegiale del tema, incominciare ad individuare delle piste di intervento coordinate e comuni, identificare le sinergie tra discipline e sensibilità diversi.

2. Le presentazioni

Quali sono le malattie che più frequentemente sollecitano la scuola? Quali sono le informazioni essenziali per un docente? Come accompagnare insieme l'allievo nell'acquisizione dell'autonomia? Quali le cose che più fanno nascere dubbi e paure?

L'obiettivo delle presentazioni è evidenziare gli aspetti fondamentali per ogni malattia focalizzando soprattutto gli aspetti concreti:

1. Catherine Goehring e Anna Bassi: racconto a due voci di un'esperienza concreta, con i suoi risvolti positivi e negativi, con gli interrogativi e le riflessioni che ha fatto nascere, con le soluzioni applicate, con gli insegnamenti tratti.
2. Maura Zanolari: l'asma e la vita scolastica; un continuum dalla scuola dell'infanzia all'adolescenza.
3. Piero Balice: il diabete giovanile come situazione complessa da gestire nella globalità, tenendo conto della presenza costante della malattia tra timori e senso di responsabilità.
4. Giovanni Ferrari (sostituito da Maura Zanolari): le allergie alimentari e da imenotteri, distinguere le vere dalle false, le misure del quotidiano e quelle dell'urgenza.
5. Gian Paolo Ramelli: l'epilessia nelle sue diverse forme e implicazioni per la vita scolastica.
6. Alessandra Galfetti: presentazione del Progetto di accoglienza individualizzato per allievi con bisogni sanitari specifici durante l'orario scolastico.

3. Il dibattito e la conclusione

Al termine delle presentazioni ha luogo il dibattito, moderato dal vicepresidente del Collegio dei medici scolastici.

Gli interventi non sono particolarmente numerosi, toccano aspetti molto puntuali e altri di ampio respiro. Per tale motivo un suo riassunto è particolarmente complesso. Nelle valutazioni emerge da più parti che il gruppo era troppo numeroso per aprire un vero dibattito e creare uno scambio significativo. Emerge pure, d'altro canto, l'importanza di trovare una piattaforma comune e condivisa per favorire l'inserimento scolastico. Da molti giunge l'invito a che simili momenti di formazione siano riproposti dando più spazio alle esperienze concrete nelle scuole e alla ricerca di un dibattito volto a individuare misure che rispondano alle esigenze di tutti. Si converge sul fatto che bisogna distinguere le situazioni che richiedono un intervento da quelle in cui non è necessario.

Il pomeriggio si chiude con le considerazioni del Medico cantonale che vertono sull'assunzione da parte del medico scolastico del ruolo di medico fiduciario per la scuola, che funga da aiuto e sostegno alla scuola nei casi dubbi e nelle difficoltà per la messa in atto di misure necessarie.

4. Valutazione del corso di formazione

L'incontro ha visto la partecipazione di 64 persone di cui 29 dal settore sanitario, 32 dal settore scolastico e 3 da altro settore.

Il questionario di valutazione è stato compilato da 42 persone (il 65,6% dei partecipanti, di cui 17 dal settore sanitario, 21 dal settore scolastico, 2 da un altro settore e 2 non noti), che ringraziamo sentitamente: grazie alla valutazione è possibile ricercare una forma ed un contenuto dei corsi che risponda il più possibile in modo mirato e concreto alle esigenze espresse dai partecipanti.

La valutazione delle **presentazioni** evidenzia come gli interventi siano stati apprezzati sia per chiarezza (grafico 1), che per pertinenza (grafico 2). Le relazioni sono state tutte ritenute dalla maggioranza di eccellente/buona qualità e di eccellente/buona pertinenza.

Grafico 1: chiarezza delle presentazioni

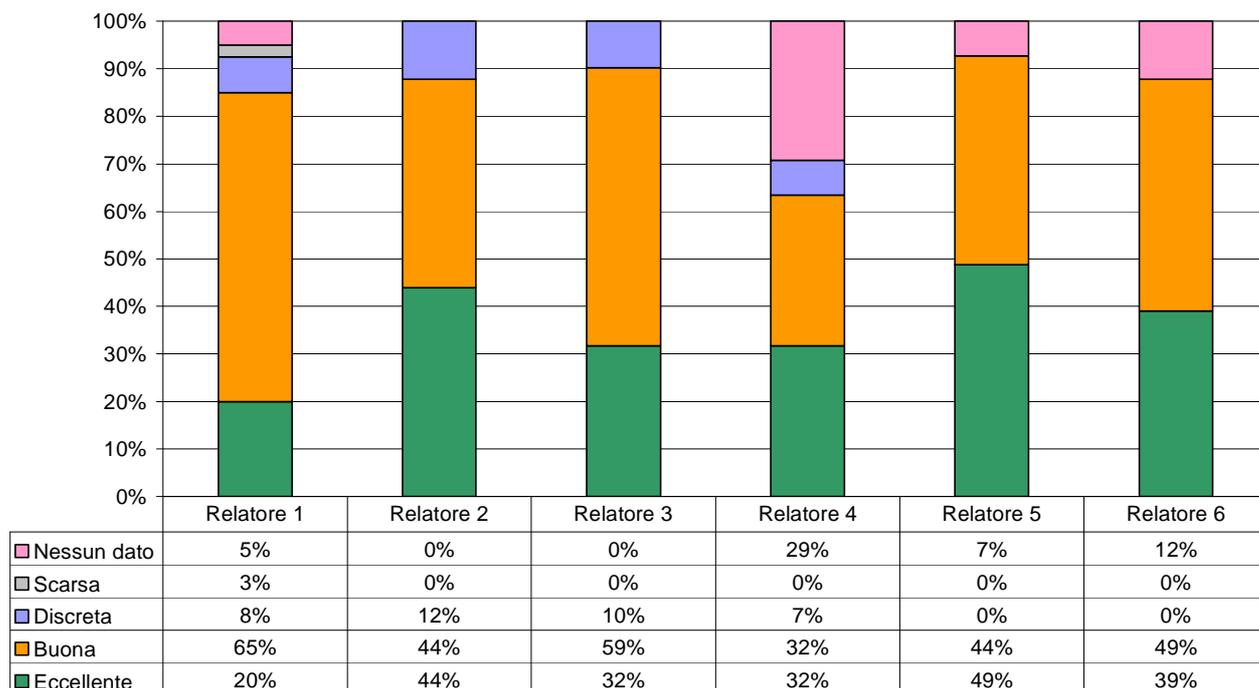
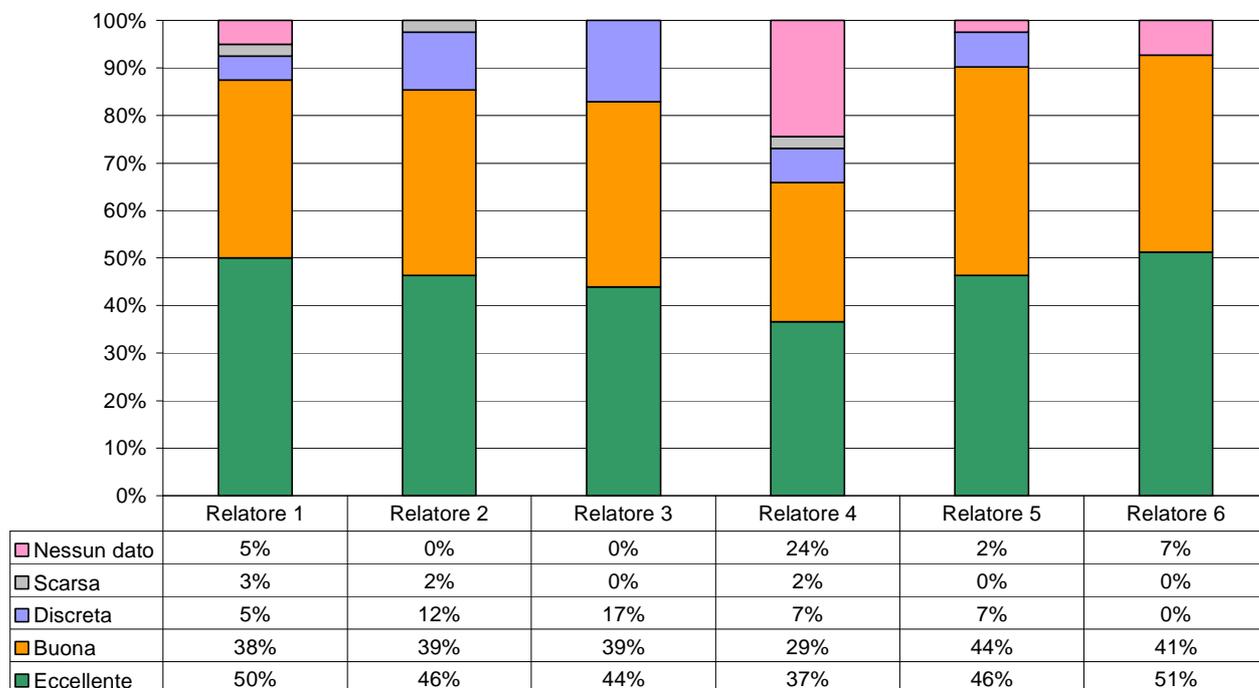
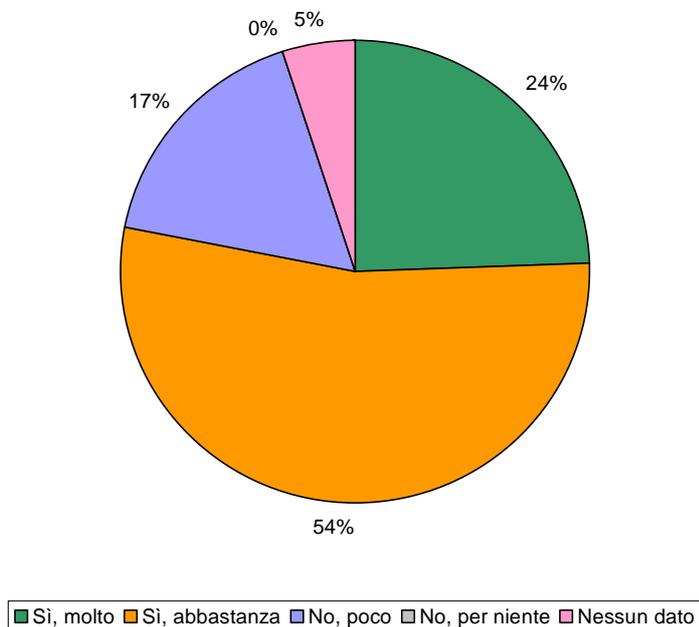


Grafico 2: pertinenza delle presentazioni



La valutazione della formazione in riferimento alla funzione svolta dai partecipanti è valutata positivamente a livello di utilità con un 54% di abbastanza soddisfatti e un 24% di partecipanti molto soddisfatti della formazione ricevuta (grafico 3).

Grafico 3: utilità della formazione per la propria funzione



Il momento di dibattito è stato ritenuto da una buona parte dei presenti utile in relazione alla loro funzione (grafico 4). In generale sia la **qualità** che il **livello globale del corso** sono stati valutati in modo positivo, ritenendo la qualità da buona a eccellente e il livello adeguato (grafici 5 e 6).

Grafico 4: utilità del dibattito per la propria funzione

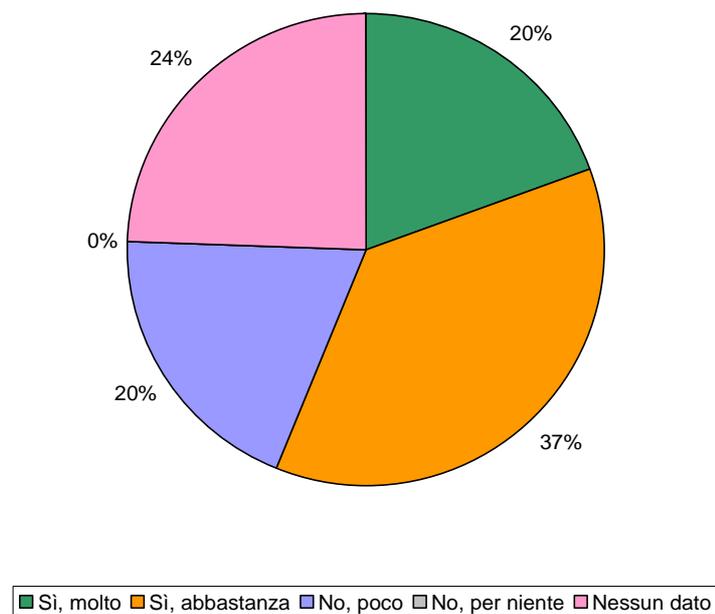


Grafico 5: qualità del corso di formazione

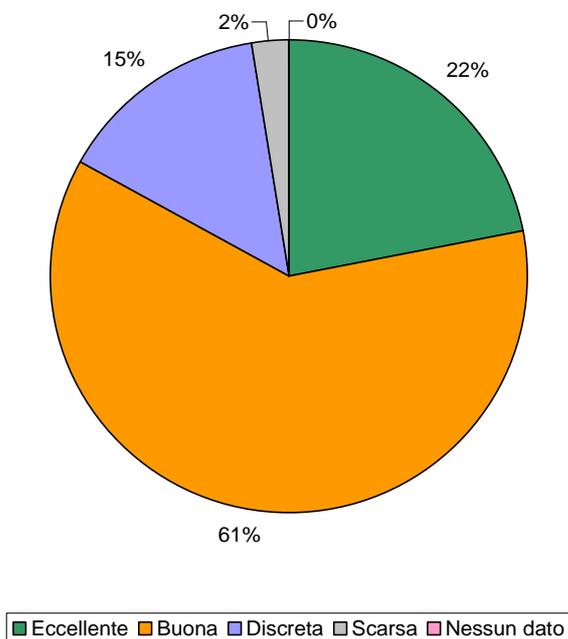
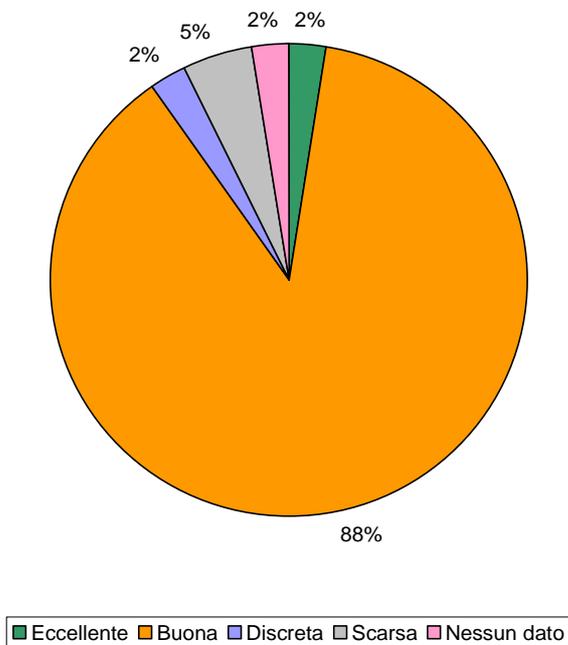


Grafico 6: livello globale del corso di formazione



Punti positivi più frequentemente menzionati

Occasione di interazione

Da più parti è stata espressa soddisfazione per il momento, ritenuto importante e utile, di interazione, confronto e scambio tra i vari attori coinvolti. È stata sottolineata la validità di questo scambio per la presa di coscienza collettiva della problematica, come anche per la sua risoluzione.

Competenza dei relatori

La semplicità e chiarezza delle esposizioni, così come la pertinenza dei temi e la competenza dei relatori sono uno dei punti maggiormente menzionati.

Organizzazione generale

Molto apprezzati l'accoglienza, il luogo e in generale l'organizzazione.

Punti negativi del corso più frequentemente menzionati

Dibattito

Il momento dedicato al dibattito, visto il numero di partecipanti e il tempo, è stato ritenuto da alcuni troppo breve.

Presentazione del protocollo

Lo spazio dedicato alla presentazione e relativa discussione sul protocollo è ritenuto insufficiente. Da più parti si auspicano altri incontri sul tema.

Osservazioni

Molte sono le suggestioni che ci sono giunte attraverso le osservazioni. Riportiamo quelle che ci sembrano più significative.

1. richiesta di momenti formativi per i docenti sulle principali malattie;
2. promuovere la riflessione su come i medici possano aiutare la relazione scuola-famiglia durante l'inserimento di bambini con problemi gravi di salute;
3. creare altri momenti di discussione/approfondimento sul tema.

AG/xb

Bellinzona, 16 dicembre 2014